

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

## 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

---

### INTERROGAZIONI

59° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 MARZO 2004

---

**Presidenza del presidente CONTESTABILE**

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag.3, 5, 6
BERSELLI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	3
* STANISCI ( <i>DS-U</i> ) . . . . .	3, 4, 5
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	7

---

**N.B.:** *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

*Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendenti della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,20.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. Per quanto riguarda l'interrogazione n. 3-01444, presentata dalla senatrice Stanisci, sull'attività di allibo del carbone presso il porto di Brindisi, il Ministero competente a rispondere (Infrastrutture e trasporti) ha chiesto un momentaneo differimento dell'atto ispettivo in quanto non ancora in possesso di tutti i necessari elementi conoscitivi. Sostanzialmente, il Governo chiede sette giorni di tempo per dare risposta a questa interrogazione, che pertanto non sarà svolta nella seduta odierna.

STANISCI (*DS-U*). Il Dicastero della difesa è sempre disponibile a rispondere. Quando invece la risposta compete ad altro Ministero, nessuno si presenta in Commissione! Eppure si tratta, signor Presidente, di un'interrogazione presentata qualche settimana fa.

PRESIDENTE. Procediamo ora allo svolgimento dell'interrogazione n. 3-01450, della senatrice Stanisci.

BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. In merito alla questione sollevata dall'interrogante, si osserva in via preliminare che in data 24 luglio 2003 gli Stati Uniti hanno riconsegnato all'Italia l'area della base di San Vito dei Normanni, con la firma del previsto verbale di riconsegna. In particolare, in base agli accordi, è stato previsto che, qualora la struttura non venga riutilizzata sino al 24 luglio 2006, il valore residuo attribuito ai beni in questione da rifondere agli Stati Uniti sarà determinato convenzionalmente in un dollaro; si tratta di circostanze note all'interrogante. Diversamente, un eventuale riutilizzo dell'area da parte del Governo italiano entro i tre anni dalla data della sua riconsegna comporterebbe la riapertura dei negoziati con gli Stati Uniti per la determinazione ed il pagamento da parte dell'Italia del valore residuo della struttura. Anche in questo caso, si tratta di circostanze note all'interrogante. In tale contesto, le Nazioni Unite hanno manifestato un concreto interesse ad utilizzare una parte dell'area in argomento per conseguire un incremento delle proprie capacità. Sono in corso infatti contatti bilaterali con gli Stati Uniti per accertarne la disponibilità a consentire l'utilizzo della base da parte dell'ONU, in deroga alla suddetta clausola, prima della scadenza dei tre anni. In pratica, i tre anni rappresentano una clausola di salvaguardia per l'Italia; in sostanza, anziché utilizzare il termine dei tre anni, si

potrebbe fare in modo che la base passi direttamente, in una sorta di triangolazione, dagli Stati Uniti all'Italia alle Nazioni Unite.

In caso di risposta positiva degli Stati Uniti, l'Italia consentirebbe all'organizzazione internazionale di avvalersi di un'area utile all'assolvimento dei compiti umanitari, la cui riqualificazione porterebbe un ulteriore impulso alle attività dell'indotto economico nel territorio brindisino.

Confido che tale risposta possa essere di soddisfazione per l'interrogante. Ella infatti sa bene che la nuova base logistica delle Nazioni Unite è terminata; tale base ha comportato investimenti imponenti e soprattutto ha dato garanzie all'indotto anche in termini occupazionali nel territorio di Brindisi. Il motivo per cui l'area in questione è di interesse per le Nazioni Unite è connesso al fatto che la base ONU è stata già completata e va semplicemente inaugurata. L'interrogante nei quesiti posti rappresentava il problema circa un utilizzo attuale dell'area che potrebbe avere conseguenze negative per quanto riguarda la possibile utilizzazione futura; si parlava anche della possibilità che gli enti locali si consorziassero per poter utilizzare l'area. Il fatto che per il triennio sia prevista una clausola di salvaguardia a favore dell'Italia per l'utilizzo dell'area, che diversamente sarebbe stata restituita agli Stati Uniti, significa che gli Stati Uniti non hanno un grande interesse per l'area stessa; a sua volta, il Governo italiano non nutre un grande interesse. Sono invece intervenute le Nazioni Unite che hanno manifestato un concreto interesse per allargare la propria base logistica.

Si tratta quindi di aspettare che da parte degli Stati Uniti sia data una risposta alla nota dell'Italia, per cui la responsabilità del ritardo non è italiana, ma eventualmente statunitense. Nel momento in cui gli Stati Uniti daranno una risposta, che si auspica possa essere positiva, l'area sarà trasferita all'ONU, con importanti conseguenze per quello che riguarda l'indotto ed anche per i livelli occupazionali nell'area. Quindi ritengo – ripeto – che l'interrogante possa ritenersi soddisfatta. Per quanto riguarda i tempi, lo ribadisco, sono gli Stati Uniti d'America che devono dare una risposta e comunicare se nel triennio accettano la triangolazione proposta.

STANISCI (*DS-U*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la sua risposta. In effetti le cose che egli ha detto mi erano note ma volevo avere ulteriori notizie sui contatti bilaterali attualmente in corso; si tratta di contatti noti a noi e a tanti altri soggetti che vivono nel territorio in cui è situata la base USAF (*United States Air Force*) di San Vito dei Normanni. Con la mia interrogazione chiedevo ulteriori notizie in ordine ai tempi di questo eventuale accordo tra gli Stati Uniti e l'Italia. Ricordo al Sottosegretario che la base è in stato di abbandono, pur se puntualmente in questi mesi si sta cercando di tenerla pulita e di garantire un minimo di vigilanza 24 ore su 24; ci sono però strutture che possono degradarsi col tempo e quindi sarebbe opportuno agire tempestivamente, anche per evitare costi onerosi nel momento in cui la base sarà riutilizzata, indipendentemente da chi l'avrà in gestione. Pertanto un eccessivo protrarsi delle

trattative avrebbe una ricaduta negativa anche rispetto a ciò che il Governo vuole ricavare da questa base.

La mia interrogazione quindi non è riferita soltanto ai tempi, ma anche alla possibilità che questo accordo sia produttivo non solo per i due Governi, perché sia riutilizzata quella struttura, ma anche per dare una risposta positiva per l'economia del territorio in cui la struttura della base insiste.

Per essere ancora più chiara, si desidera sapere se il progetto dell'ONU di incrementare le proprie attività implichi anche una risposta in termini di sviluppo e di occupazione all'interno di quell'area e per quel territorio. Non si tratta di argomenti irrilevanti, perché stiamo parlando di un'area molto vasta, di una struttura abbastanza complessa, che da tutti – non soltanto dai politici, ma anche dai cittadini del territorio della Provincia di Brindisi – è vista come una possibile fonte di sviluppo anche occupazionale.

Per questo, signor Presidente, mi ritengo parzialmente soddisfatta; la mia soddisfazione sarà definitiva quando appunto su quell'area avremo un progetto preciso per il riutilizzo che tenga nel dovuto conto le questioni da me sollevate.

Sarebbe opportuno che il Governo italiano sollecitasse gli Stati Uniti a dare una risposta in tempi brevi. Inoltre, occorre tenere presente che l'ONU intende utilizzare solo una parte dell'area in questione. Questo però significa che rimarrà in ogni caso aperto il problema dell'utilizzo delle strutture residue. Compete al Governo italiano e all'Associazione dei Comuni decidere sul modo di utilizzo dell'area residua.

Su questo punto mi permetto di richiamare anche l'attenzione del Presidente: esistono non solo proposte provenienti dai Comuni e dai singoli cittadini (auspichiamo anche che vi siano proposte del Governo, che potrebbe immaginare progetti da realizzare nell'altra metà dell'area della *ex* base USAF), ma esistono anche proposte di legge di iniziativa parlamentare, che mi permetto di ricordare e che potrebbero anche essere calendarizzate, se non altro per sollecitare il Governo e il Parlamento a valutare l'eventuale realizzazione di progetti sulla parte residua della base.

PRESIDENTE. Non sono stati assegnati alla nostra Commissione questi disegni di legge!

STANISCI (*DS-U*). Il disegno di legge n. 1649 a mia firma è volto a istituire un Centro internazionale di educazione alla pace nella *ex* base della *United States Air Force* di San Vito dei Normanni. Questa scuola di *peace keeping* tra l'altro non era considerata in modo sfavorevole dalla componente militare nei mesi passati. Non voglio insistere per calendarizzare a tutti i costi il mio disegno di legge ma ritengo che esaminarlo sarebbe un modo per porre l'attenzione su quell'area non utilizzata dall'ONU; si potrebbe anche verificare se vi siano altre agenzie dell'ONU eventualmente interessate a realizzare iniziative nella parte residua della base.

Voglio comunque nuovamente ringraziare non solo il Governo, rappresentato dal sottosegretario Berselli, ma anche i militari che prontamente e puntualmente rispondono ormai da due anni e mezzo alle mie interrogazioni.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il disegno di legge citato, si valuterà una sua prossima calendarizzazione.

Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,35.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

STANISCI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

la Capitaneria di Porto di Brindisi ha convocato per il giorno 24 febbraio 2004 una Conferenza di servizi per procedere all'istruttoria dell'istanza presentata da una società che chiede l'autorizzazione alle attività di allibo del carbone;

essa prevede lo scarico parziale delle grandi carboniere di circa 70.000 tonnellate di stazza su vettori di trasporto di più modeste dimensioni;

il carbone dovrebbe essere caricato sui suddetti vettori con sistemi di gru a benna e scaricato nel porto di Brindisi per essere poi trasferito nelle aree di stoccaggio presso le centrali Enel di Brindisi;

questa attività si renderebbe necessaria perché le grandi carboniere, per il loro carico, non possono entrare nel porto di Brindisi, i cui fondali marini non sono sufficientemente profondi;

la richiesta presentata dalla società di cui sopra sembrerebbe includere la possibilità di effettuare lo scarico parziale delle carboniere per consentire alle stesse l'attracco anche in altri porti con le stesse caratteristiche di quello di Brindisi;

va considerato che negli ultimi anni nel porto di Brindisi sono stati scaricati circa 5,2 milioni di tonnellate di carbone per l'alimentazione delle due centrali, che hanno causato non pochi problemi ambientali;

per quanto sopra esposto si ritiene che l'attività di scarico del carbone dalle grandi carboniere ai vettori finirebbe con l'intralcio del traffico già in essere nel porto di Brindisi e per provocare ulteriore inquinamento, in aggiunta a quello già esistente, in quanto i sistemi previsti per lo scarico del carbone non garantirebbero sicurezza e protezione dell'ambiente,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno non procedere al rilascio dell'autorizzazione richiesta.

(3-01444)

STANISCI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

all'incirca quattro anni fa, precisamente nel mese di aprile 2000, il governo americano dichiarava di non essere più interessato alla base USAF di San Vito dei Normanni;

nel mese di gennaio 2001 il Governo italiano affermava, dal canto suo, di non essere interessato all'insediamento militare, per cui veniva attivato l'*iter* per l'ottenimento della cessione degli immobili e dell'intera area al prezzo nominale di un dollaro, così come emerso da un incontro tenutosi nel mese di dicembre 2001 presso l'Ufficio di Presidenza della

Commissione Difesa del Senato, a cui partecipava, in rappresentanza del Ministro, il generale di Divisione Alberto Notari, che si impegnava a sollecitare le parti per giungere ad una soluzione più rapida dell'*iter* procedurale;

in numerose interrogazioni veniva richiesto di conoscere le intenzioni del Governo italiano e gli eventuali progetti che aveva in essere, anche a fronte del fatto che la base, in completo abbandono ed in avanzato stato di degrado, era soggetta ad incendi ed episodi di vandalismo; tutto questo fino ad aprile 2003, quando la scrivente, in una interrogazione, chiedeva al Ministro su quali basi poggiasse l'intesa, di cui aveva dato notizia il sottosegretario Mantica, tra la base ONU operante nell'aeroporto militare di Brindisi ed il Governo italiano per l'utilizzazione dell'*ex* base USAF, in un progetto di ampliamento della base ONU medesima;

in seguito sono intercorsi carteggi tra la scrivente e il Ministro fino al 1° settembre 2003, data nella quale, su iniziativa del sindaco di Brindisi, si è svolto un incontro finalizzato a chiarire i problemi inerenti la base e ad individuare le proposte riguardanti il riutilizzo della stessa;

all'incontro erano presenti, oltre ai sindaci di Brindisi e San Vito dei Normanni, ai parlamentari regionali e nazionali, anche il presidente ed il direttore di Assindustria, il segretario della camera di commercio ed il generale Notari. Nel corso dell'incontro il generale Notari informava i rappresentanti istituzionali della richiesta avanzata dalla base ONU;

i sindaci di Brindisi e di San Vito dei Normanni informavano i presenti della decisione di creare un'associazione di Comuni (Brindisi e San Vito dei Normanni) per gestire insieme le varie fasi di riutilizzazione dell'*ex* base USAF;

nel corso dello stesso incontro venivano avanzate varie proposte, da quella ufficializzata dalla scrivente in Parlamento, ossia della creazione di una scuola di *peace keeping*, in considerazione dell'annunciato potenziamento della base ONU di Brindisi, a quella della creazione di un Campus Universitario o di una Città Mercato;

ad oggi, però, nulla è stato ancora deciso,

l'interrogante chiede di sapere:

a che punto sia l'*iter* per il passaggio della base al Governo italiano;

se il Governo abbia maturato un'ipotesi di utilizzo;

se la richiesta di ampliamento della base ONU nell'*ex* base USAF venga perseguita o se il Governo abbia rinunciato, ricordando che quell'area non può ulteriormente essere abbandonata al degrado.

(3-01450)